ODG 1/16

ex 33/15

COMUNE di PAVIA

Segreteria Generale
P.G. 49490 Data 28/07/2015

**ODG**
**potenziamento struttura Ufficio case**

Premesso che:

nel documento *Verifica degli equilibri di bilancio di previsione e Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi*, nella sezione *servizi sociali e abitati* si legge che: <<Con riferimento all'attività volta dall'Ufficio case, a seguito del pensionamento nel 2014 della responsabile, e della mancata sostituzione di tale unità lavorativa, nonché della mobilità interna di un Istruttore Direttivo ad altro servizio dell'Ente, l'Ufficio ha dovuto fronteggiare la complessa e articolata quantità di lavoro [...]>>;

la situazione degli sfratti è allarmante;

a fronte di diversi annunci, ancora poche sono le case di proprietà comunale e di ALER assegnate a chi già ne ha diritto, secondo le graduatorie stilate dal medesimo Ufficio;

in diverse occasioni l'Assessore Canale ha lamentato inefficienze dell'Ufficio case, date anche dall'organico ci viene da pensare -dato quanto affermato nel documento sopra citato- a fronte della grande quantità di lavoro cui egli è destinatario;

per sbloccare le 119 case ancora non assegnate del Comune di Pavia occorre implementare l'attività burocratica, per procedere in tempi brevi alle certificazioni energetiche e alla manutenzione ancora necessarie

**Tutto ciò premesso:**
**il Consiglio comunale impegna la Giunta a:**

risolvere la carenza di organico presso l'Ufficio case mediante la sostituzione del personale andato in pensionamento e di quello assegnato ad altro Ufficio, attraverso assegnazioni da altri uffici, distacchi, o in altra forma al fine di offrire un servizio più rispondente alle esigenza della cittadinanza e dell'utenza.

M5S Pavia – Polizzi Giuseppe

ODG 2/16

ex 34/15

COMUNE di PAVIA

Segreteria Generale
P.G. 63691 Data 28/07/2015

**ODG**
**'moratoria' per le morosità incolpevoli per gli utenti del servizio mensa**

Premesso che:

nel documento *Verifica degli equilibri di bilancio di previsione e Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi*, sezione *Istruzione, politiche giovanili e comunicazione* si legge che: <<Non è diminuita la morosità per molti utenti per quali si è provveduto a trasmettere ad Equitalia Esatri la formazione di ruoli per la riscossione coattiva delle somme non riscosse per l'anno 2014>>;

il M5S Pavia è stata l'unica forza politica in campagna elettorale a chiedere **l'abolizione di EQUITALIA**. Lo prevede una legge del 2011 e i Comuni ne hanno facoltà. Per noi trattare i cittadini pavesi che, senza colpa ma per difficoltà, non riescono a pagare le tasse come LADRI è inaccettabile: ancora peggio quando di mezzo ci sono dei bambini;

a luglio 2014 era stato approvato un ODG alle linee programmatiche del Sindaco secondo cui la Giunta si impegnava a sostituire Equitalia ma **nulla** da allora è stato fatto;

**Tutto ciò premesso:**
**il Consiglio comunale impegna la Giunta a:**

dare esecuzione all'ODG votato nel mese di Luglio 2014, avente ad oggetto il superamento di Equitalia;

adottare le misure necessarie a livello comunale affinché nei casi di morosità nella refezione scolastica (servizio mensa) si possa distinguere tra morosità colpevole e morosità incolpevole, e prevedere per queste ultime modalità di rientro dai debiti pregressi nei tempi e nei modi che dovranno essere concordati, omettendo di trasmettere ad Equitalia la formazione di ruoli, al fine di tutelare la dignità delle famiglie in difficoltà economica.

M5S – Polizzi Giuseppe

ODG 3/16

ex 35/15

Presentato in aula 29.VII.2015

ORDINE DEL GIORNO

COMUNE di PAVIA Segreteria Generale P.G. 49812 Data 30/7/2015

Oggetto: Aree di sgambamento per cani

PRESO ATTO

Che nel documento unico di programmazione 2015-2017 e' stato recepito un emendamento maggiormente esplicativo del capitolo "Tutela Animali",ove sul fronte "cani"considerato il gran numero presente nella nostra citta' e per le altrettante numerose istanze, per di piu' sempre in aumento dalle associazioni animaliste e dalla cittadinanza in genere, prevede l'allestimento di due aree di sgambamento per consentire ai numerosi proprietari di far correre i propri "fedeli amici", la prima in localita' Ticinello e l'altra in via Grumello.
Il Consiglio Comunale impegna il sindaco e la giunta a realizzare quanto sopra descritto entro ~~[illegible]~~ l'anno 2015

IL CONSIGLIERE COMUNALE

SERGIO MAGGI

MOZIONE 4/26

ex 39/15

Segreteria Generale
P.G. 76984 Data 17/11/2015
COMUNE di PAVIA

**COMUNE DI PAVIA**

CONSIGLIO COMUNALE

Pavia 16.11.2015

Mozione (Ai sensi dell'art. 21 del regolamento del Consiglio comunale)

**Oggetto: costruzione di rotatoria in Via Ferrata, a completamento della viabilità ad anello ed accessibilità del servizio autobus dagli Istituti Maugeri e Mondino Via Ferrata-Ponte-CNAO e parcheggio-Pronto Soccorso-Via Campeggi-Via Ferrata**

Premesso che:
- Da anni risulta incompleto il collegamento viabilistico Maugeri-Mondino e parcheggio-CNAO-DEA mediante il sovrappasso esistente da completare
- Il 21 aprile 2015 è già stato approvato l'ODG del Consigliere Magni per il completamento del sovrappasso della Tangenziale verso il parcheggio del Policlinico e CNAO
- Lo spostamento di tutta la principale attività di ricovero, cura e pronto soccorso del San Matteo verso il nuovo DEA risulta ultimato
- L'incremento dell'attività diurna dello CNAO è ormai a regime
- La necessità dell'istituzione di un senso unico in uscita da via Campeggi verso Via Ferrata, indispensabile per favorire il transito di un servizio circolare di autobus tra gli Istituti e consentire l'accesso sicuro in urgenza solo ai mezzi di soccorso da Via Ferrata verso Via Campeggi ed il Pronto Soccorso del DEA

**Si richiede**

al Sign Sindaco Depaoli ed alla Giunta di attivare le procedure con gli Enti interessati, l'Assessorato dei Lavori Pubblici e della Mobilità per avviare in tempi ragionevoli lo studio di fattibilità e di opportuna copertura finanziaria per la realizzazione di una rotonda da inserire all'inizio di Via Ferrata prima del ponte con l'uscita della rampa della Tangenziale (davanti al campo sportivo). L'opera, insieme all'ODG del Ponte di aprile 2015, consentirebbe il completamento del miglioramento viabilistico dell'area, facilitando l'uscita dalla tangenziale per i mezzi provenienti da sud che s'immettono in Via Ferrata, migliorandone anche la sicurezza d'immissione nell'incrocio.

Il Consigliere Comunale

Con delega alle attività di raccordo e coordinamento

con organismi ed istituzioni di Protezione Civile

**Roberto Rizzardi**

DEPAOLI

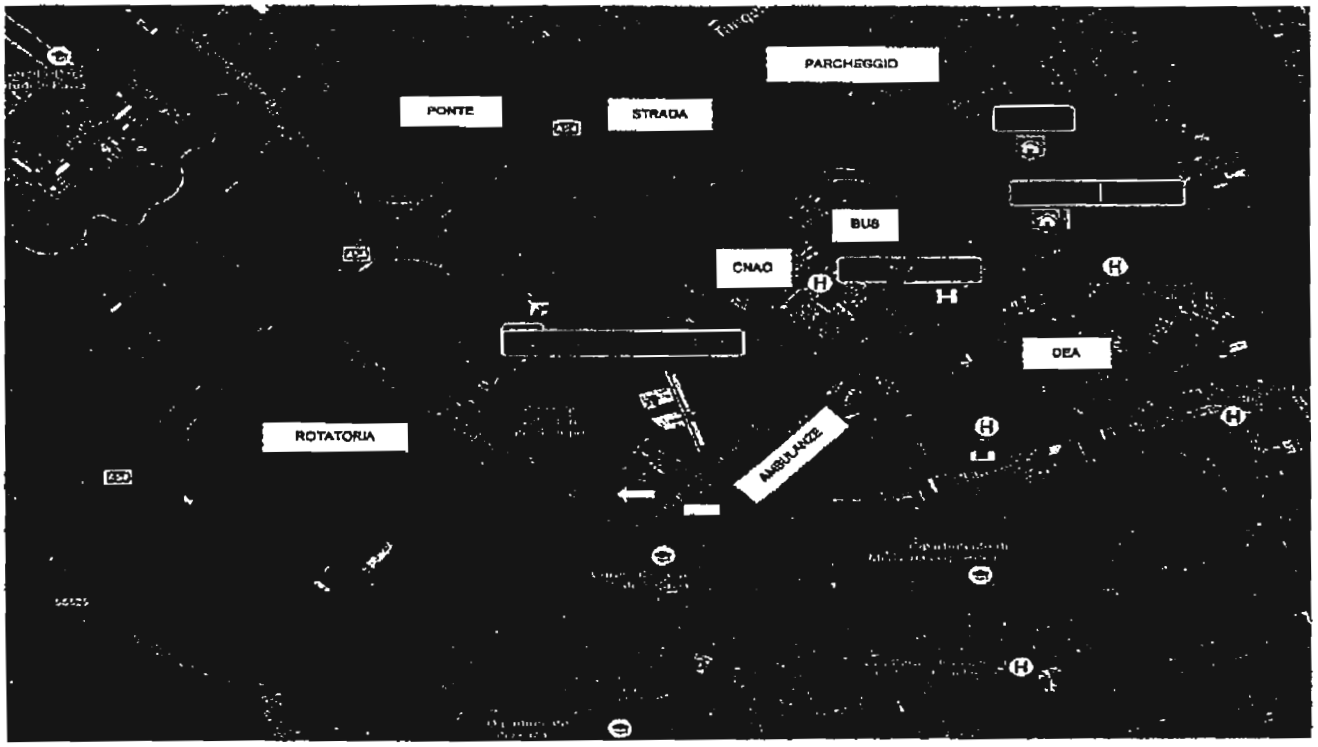
Lista Cittadini per Depaoli Sindaco

Piazza Municipio, 2 – 27100 Pavia – tel. 0382/3991 – fax 0382/3991 email: consiglio@comune.pv.it

Stampa

[redacted]

[redacted]




50 m

Mozione 5/16

ex N. 40/15

COMUNE di PAVIA

Segreteria Generale
P.G. 44368 Data 18/11/2015

Mozione BARATTO AMMINISTRATIVO

**Premesso:**

Che la situazione economica di grave crisi che sta attraversando il nostro territorio ha determinato per alcune fasce sociali di cittadini l'impossibilità di pagare i tributi comunali ;

Che alcuni cittadini hanno più volte chiesto di poter svolgere servizi di pubblica utilità al fine di poter adempiere ai propri obblighi tributari nei confronti dell'ente e di ripagare con proprie prestazioni i contributi che l'ente comunale ha loro elargito per sostegno sociale;

Che l'art.24 della legge n.164 del 2014 "Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio", disciplina: i Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi a fronte di interventi per la riqualificazione del territorio, da parte di cittadini singoli o associati. Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzabili, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano;

**Ravvisato**

che l'art.24 della suddetta legge consente all'ente di applicare riduzioni dei tributi locali quali Tasi, Imu e Tari a fronte di servizi di pulizia strade e aree a verde e altri tipi di interventi indicati nel suddetto articolo;

**Considerato**

che tale forma di intervento, denominato "baratto amministrativo", offre un doppio vantaggio in quanto da un lato, i contribuenti in difficoltà potrebbero assolvere ai propri doveri e dall'altro, il Comune può usufruire di forza lavoro, in un periodo in cui scarseggiano risorse, le assunzioni sono bloccate ed i risparmi e tagli nella gestione amministrativa rendono determinate attività di difficile soddisfacimento;

che con tale forma di "baratto amministrativo" si potrebbe consentire a cittadini, che hanno tributi comunali non pagati fino all'anno 2013, iscritti a ruolo e non ancora regolarizzati, di svolgere attività di pulizia delle aree a verde o di manutenzione o interventi di decoro urbano a fronte del pagamento dei tributi;

che è dovere di una buona amministrazione aiutare i cittadini in difficoltà dando la possibilità di partecipare a progetti di utilità sociale per il proprio comune;

**Ritenuta**

l'opportunità di ridare dignità a chi, per le contingenti e transitorie situazioni di emergenza, è costretto a chiedere frequenti aiuti o diventare moroso fiscale , si dia loro la possibilità di mettersi a disposizione della propria comunità e di sentirsi utili a se stessi e agli altri;

**Si chiede**

al Sindaco ed alla Giunta di predisporre un regolamento sulle possibili forme di collaborazione dei cittadini con l'amministrazione per la cura, il recupero e lo sviluppo dei beni comuni urbani in attuazione dell'art. 118 costituzione e dell'art 24 del D.L. 133/2014 convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014 n °164 al fine di attuare il Baratto Amministrativo per l'eliminazione delle morosità pregresse relative ai suddetti tributi.

Consiglieri comunali Partito Democratico

Palumbo, Gatti, Furini, Madama, Lorusso

Pavia 18/11/2015

ODG 6/16

ex 43/15

COMUNE di PAVIA

Segreteria Generale
P.G. 80731 Data 1/12/2015

**ORDINE DEL GIORNO**
**Oggetto:** Adesione alla CARTA DON'T WASTE OUR FUTURE 2015 - Manifesto europeo dei giovani e degli Enti Locali per la riduzione dello spreco alimentare e per il diritto globale al cibo.

COMUNE DI PAVIA

# IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che secondo le stime della Commissione Europea, in Europa ogni anno vengono scartate circa 89 milioni di tonnellate di cibo, 179 kg pro capite. Il cibo viene sprecato in tutte le fasi della catena alimentare, dalla produzione, alla trasformazione, alla distribuzione, fino al consumo.

Considerato che molti studi dimostrano che nell'UE la maggior parte degli sprechi alimentari è prodotta a livello familiare (circa il 43% del totale rifiuti alimentari), mentre nei paesi in via di sviluppo la maggior parte è concentrata nelle fasi iniziali della catena. Questa cattiva abitudine è purtroppo molto diffusa nella nostra società e coinvolge, a diversi livelli, tutti i componenti della società, con forte impatto sulle risorse a nostra disposizione connessi all'intera filiera alimentare, quali terreni fertili, acqua e aria.

L'enorme spreco di cibo, circa il 30% della produzione alimentare mondiale, che sta caratterizzando le nostre società è prima di tutto un ostacolo concreto alla lotta globale contro la fame e la povertà, sia all'interno dell'Europa sia nei Paesi con gravi problemi di sviluppo, di povertà e di sicurezza alimentare. Questa tendenza incide non solo sul diritto al cibo di milioni di persone, ma causa inutili sprechi di preziose risorse naturali limitate, come la terra, l'acqua e l'energia, utilizzate in diverse fasi della catena di produzione alimentare.

Lo spreco alimentare non ha solo conseguenze etiche, economiche, sociali e nutrizionali, ma ha anche gravi effetti sulla salute e sull'ambiente a livello globale. Due terzi dei beni offerti dalla natura, quali terreni fertili, acqua e aria pulita sono in declino: i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e le tendenze demografiche si stanno avvicinando a soglie oltre le quali le conseguenze per la società e l'ambiente possono diventare irreversibili.

**ORDINE DEL GIORNO**
**Oggetto:** Adesione alla CARTA DON'T WASTE OUR FUTURE 2015 - Manifesto europeo dei giovani e degli Enti Locali per la riduzione dello spreco alimentare e per il diritto globale al cibo.

Queste sfide devono necessariamente essere affrontate all'interno di ogni territorio e tra i territori, coinvolgendo tutti i diversi soggetti pubblici, privati, associativi e tutti i cittadini, a partire proprio dai giovani.

Preso atto che la **CARTA DON'T WASTE OUR FUTURE 2015 - Manifesto europeo dei giovani e degli Enti Locali per la riduzione dello spreco alimentare e per il diritto globale al cibo** ha l'obiettivo di supportare il ruolo delle Autorità Locali come propulsori di cambiamenti sostenibili nelle rispettive comunità attraverso il rafforzamento della loro capacità di promozione di attività di educazione allo sviluppo nei sistemi di educazione formale nel quadro di una partnership multi-attoriale e che le azioni devono realizzarsi nell'ambito dell'educazione formale coinvolgendo scuole e autorità scolastiche, e nell'ambito delle autorità locali coinvolgendo amministratori e funzioni degli enti locali;

## IMPEGNA IL SINDACO e LA GIUNTA

A sottoscrivere la **CARTA DON'T WASTE OUR FUTURE 2015 - Manifesto europeo dei giovani e degli Enti Locali per la riduzione dello spreco alimentare e per il diritto globale al cibo** ed a promuoverne le sua attuazione.

Pavia, 30 novembre 2015

Francesco Brendolise
Consigliere Comunale

# LA CARTA
# DON'T WASTE OUR FUTURE 2015

## MANIFESTO EUROPEO DEI GIOVANI E DEGLI ENTI LOCALI PER LA RIDUZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE E PER IL DIRITTO GLOBALE AL CIBO

### PREAMBOLO

**NOI**, Giovani Cittadini ed Enti Locali Europei, approvando questa Carta, intitolata "CARTA DON'T WASTE OUR FUTURE 2015 - MANIFESTO EUROPEO DEI GIOVANI E DEGLI ENTI LOCALI PER LA RIDUZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE E PER IL DIRITTO GLOBALE AL CIBO", assumiamo un esplicito impegno nel contribuire alla lotta contro lo spreco alimentare e per il diritto al cibo.

**CREDIAMO** che il diritto al cibo sia un diritto umano fondamentale e come tale debba essere trattato.

**RITENIAMO** che la coesistenza di spreco alimentare e denutrizione rappresenti una delle più gravi contraddizioni sociali, economiche ed ambientali dei nostri tempi;

che, in linea con la definizione di sicurezza alimentare elaborata durante il World Food Summit secondo la quale questa si realizza "quando tutte le persone, in ogni momento, hanno accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti per condurre una vita sana e attiva", riteniamo che la mancanza di accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti rappresenti una violazione della dignità umana.

### SOTTOSCRIVENDO LA CARTA DON'T WASTE OUR FUTURE 2015

- [x] Ci impegniamo ad adottare nuovi e più responsabili modelli di consumo e stili di vita sostenibili e ad attuare azioni concrete per la lotta allo spreco alimentare, al fine di garantire il diritto al cibo alle generazioni future;

- [x] Ci impegniamo ad assumere la responsabilità di presentare, diffondere e far adottare questa Carta.

### CREDIAMO CHE

- [x] Lo spreco alimentare sia una minaccia al diritto al cibo e alla garanzia di un'alimentazione sufficiente per tutti, sebbene coscienti che il problema della fame sia il risultato dell'ingiustizia e non della mancanza di cibo e che la sicurezza alimentare sia meglio assicurata tramite equità, democrazia e sovranità popolare nel determinare i propri sistemi alimentari;

- [x] Uno dei passi da fare per una riduzione delle disuguaglianze nell'accesso al cibo e per la promozione della sicurezza alimentare sia un cambiamento nei nostri stili di vita;

- x I Giovani e gli Enti Locali europei possano, insieme, giocare un ruolo chiave nella prevenzione dello spreco alimentare in Europa, promuovendo nuovi modelli di consumo responsabile e stili di vita più sostenibili;

- x La Carta di Milano rappresenti un impegno collettivo nei confronti del diritto al cibo, che noi sosteniamo e che siamo pronti a mettere in atto.

## CONSIDERIAMO INTOLLERABILE CHE

- x Ogni anno 1.3 miliardi di tonnellate di cibo vengano sprecate o perse nella filiera di approvvigionamento alimentare;

- x Circa 805 milioni di persone nel mondo soffrano di fame cronica e circa 160 milioni di bambini siano affetti da malnutrizione, mentre grandi quantità di cibo vengono sprecate;

- x Ci siano così considerevoli iniquità nella distribuzione delle risorse di base, come il cibo, che a loro volta portano a disuguaglianze nelle opportunità di vita e di scelta dell'individuo;

## SIAMO CONSAPEVOLI CHE

- x Lo spreco alimentare è insostenibile, non solo perché incide sul diritto al cibo di milioni di persone, ma anche perché comporta la perdita di risorse naturali limitate come terra, acqua ed energia, utilizzate lungo tutte le fasi della filiera agroalimentare;

- x Lo spreco alimentare rappresenta un ostacolo reale alla lotta globale contro fame e povertà sia nei paesi in via di sviluppo che in Europa, mentre una popolazione mondiale in crescita richiede una sempre crescente domanda di cibo;

- x Per assicurare la sostenibilità del nostro futuro, queste sfide e problemi globali possono essere affrontati solo attraverso un approccio sistemico, che coinvolga tutti gli attori sociali e istituzionali.

# 1. NOI GIOVANI EUROPEI CI IMPEGNIAMO A:

- 1.1 Fare più attenzione all'etichettatura ai fini di un consumo consapevole e responsabile, che incida positivamente sulla salute individuale e sull'etica collettiva;

- 1.2 Fare più attenzione alle date di scadenza degli alimenti, prediligendo l'acquisto e il consumo di prodotti in prossimità di scadenza;

1.3 Chiedere alle aziende di creare etichette che sensibilizzino sul tema dello spreco alimentare e che facciano maggiore chiarezza sulla data di scadenza. Rendere visibile il quantitativo di acqua ed energia utilizzati lungo tutta la filiera agroalimentare necessarie alla produzione del bene;

1.4 Rendere più consapevoli gli studenti, le famiglie, i rappresentanti degli Enti Locali e la società civile sulle tematiche dello spreco alimentare e dei suoi impatti, utilizzando qualsiasi forma di comunicazione, in particolare i social media, così da poter condividere modalità dirette ed accattivanti per la riduzione del fenomeno;

1.5 Evitare di scegliere il cibo semplicemente per il suo aspetto, soprattutto per quanto riguarda frutta e verdura;

1.6 Incoraggiare consumatori, produttori e rivenditori a rivedere le normative sugli standard estetici degli alimenti, così che l'estetica non sia vincolante nella scelta;

1.7 Preferire cibi stagionali, locali e biologici, soprattutto frutta e verdura, per i loro effetti benefici sulla nostra salute e per la loro maggiore sostenibilità, facendo attenzione alle campagne promozionali sulle produzioni locali piuttosto che agli spot pubblicitari prodotti dall'industria agro-alimentare;

1.8 Cucinare con più cura e attenzione per ridurre gli sprechi;
mettere da parte il cibo che può essere utilizzato in un secondo momento, come gli scarti alimentari per gli animali domestici;

1.9 Comprare solo il cibo strettamente necessario al consumo, programmando piani d'acquisto giornalieri, oculati e ben ragionati;

1.10 Non essere troppo timidi nel richiedere la "Doggy Bag" presso i ristoranti e incoraggiare gli altri a fare lo stesso;

1.11 Organizzare laboratori, possibilmente mediante un approccio "Peer to Peer", nelle scuole primarie e materne per educare anche i bambini più piccoli sui temi dello spreco alimentare;

1.12 Organizzare eventi durante i quali studenti, insegnanti, genitori e rappresentanti degli enti locali saranno coinvolti nella preparazione di cibo per altre persone utilizzando ad esempio ortaggi dal cattivo aspetto. Gli eventuali proventi di queste iniziative potrebbero andare ad aiutare le associazioni di beneficienza e le famiglie bisognose;

1.13 Creare orti didattici nelle scuole laddove gli spazi lo permettano;

1.14 Usare negli spazi pubblici strumenti accattivanti per informare la comunità su cibo sano e cibo spazzatura;

1.15 Suggerire che le scuole diventino centri di distribuzione. Ad esempio gli studenti potrebbero portare a scuola frutta verdura e tutto ciò che è prossimo alla scadenza, per ridistribuirli;

1.16 Usare le compostiere in famiglia;

1.17 Modificare i nostri comportamenti individuali per combattere lo spreco idrico, ad esempio attraverso la riduzione del consumo d'acqua per l'igiene personale e per le pulizie, il recupero dell'acqua piovana per gli spazi domestici, l'utilizzo delle bottiglie di vetro al posto di quelle in plastica, l'incoraggiamento all'uso dell'acqua del rubinetto laddove la qualità lo permetta.

CHIEDERE ALLE NOSTRE AUTORITA' LOCALI, REGIONALI E NAZIONALI DI:

1.18 Incoraggiare i supermercati a ridurre il prezzo del cibo prossimo alla scadenza e, laddove questo rimanga invenduto, a facilitarne la donazione;

1.19 Promuovere programmi televisivi che incoraggino il consumo di cibo salutare, coinvolgendo personaggi famosi e celebrità;

1.20 Rivedere gli standard esistenti di conservazione e distribuzione del cibo;

1.21 Permettere agli individui di prendere il cibo rimasto sui campi perché non raccolto dagli agricoltori, così da evitarne lo spreco;

1.22 Promuovere campagne per creare consapevolezza sull'importanza di tassare gli sprechi: più sprechi produci, più tasse paghi;

1.23 Permettere a banche alimentari e ONG di agire come mediatori nella decisione di chi può accedere alle eccedenze alimentari.

1.24 Incentivare l'utilizzo dell'acqua del rubinetto, vista la sua facilità di accesso per tutti, fornendo dati e certificazioni sulla qualità di questa;

1.25 Promuovere il consumo dell'acqua a km "0";

1.26 Prevedere etichette sull' impronta idrica di vari prodotti, merci e servizi, inserire cioè quanta acqua viene usata nella produzione degli stessi;

## 2. NOI ENTI LOCALI EUROPEI CI IMPEGNIAMO A:

2.1 Promuovere, in partenariato con gli altri portatori di interessi, eventi, conferenze, campagne e strumenti per informare sullo spreco di cibo e per sensibilizzare su problemi, impatti, pratiche e soluzioni inerenti allo spreco, anche attraverso l'Educazione Alimentare ed Ambientale nelle scuole, l'Educazione alla Cittadinanza Globale e la Cooperazione Internazionale;

2.2 Coinvolgere le varie associazioni del territorio, gli attori pubblici e privati che a vari livelli si occupano delle tematiche dello spreco, ognuno con la propria esperienza e competenza, in progetti di educazione formale nelle scuole ed in momenti di educazione informale in ambiti extrascolastici;

2.3 Assicurare che la nostra "Lotta allo spreco di cibo, per il Consumo Responsabile e il Diritto Globale al Cibo" diventi una politica comune; essere sia mediatori che facilitatori nel promuovere la questione nei nostri territori e nelle comunità locali coinvolgendo anche altre istituzioni a livello Regionale, Nazionale ed Europeo;

2.4 Promuovere filiere di produzione alimentare che garantiscano il diritto di accesso al cibo; filiere che siano "corte", dove il cibo prodotto localmente possa essere direttamente accessibile al consumatore senza ulteriori passaggi, trasporti e relativi sprechi ("dal campo alla tavola");

2.5 Prendere provvedimenti per il recupero e la ridistribuzione del cibo in eccesso, ad esempio permettendo la raccolta di alimenti invenduti-prossimi alla scadenza-scaduti per un'adeguata ridistribuzione; favorendo l'ideazione e l'utilizzo di data base, di misure tassative, di applicazioni digitali ad hoc, di piattaforme on-line; promuovendo mercati last-minute e una più sostenibile pianificazione agro-alimentare a livello urbano;

2.6 Promuovere il consumo responsabile e condividere le buone pratiche, già esistenti nei territori, sull'educazione alimentare, sulle attività di sensibilizzazione nelle scuole e negli uffici pubblici, sulle produzioni biologiche e a "km 0", ecc.;

2.7 Stabilire politiche alimentari sulla distribuzione dei pasti scolastici attraverso l'introduzione di un menù spreco zero / spreco minimo: rimpiazzando gli snack della grande distribuzione con frutta di stagione e prodotti del commercio equo, coinvolgendo i genitori, i giovani ed il personale addetto nella definizione di diete alimentari più appropriate, ecc.;

2.8 Sostenere e mettere in atto iniziative di Cooperazione Internazionale per promuovere lo sviluppo sostenibile a livello locale, ad esempio sui temi della sovranità alimentare e del diritto al cibo, in base a quanto previsto nell'ambito degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2015-2030;

2.9 Incoraggiare il coordinamento delle pianificazioni fra gli Enti Locali e la condivisione delle informazioni in merito ai progetti sugli sprechi alimentari;

2.10 Prevedere una più ampia diffusione di compostiere ed incrementare il loro uso negli spazi pubblici e privati;

2.11 Creare iniziative e programmi per la riduzione dello spreco promuovendo opportunità per la creazione di partenariati multi-attoriali;

2.12 Affrontare gli effetti della crisi economica agendo sull'eliminazione dello stigma sociale che colpisce le fasce più deboli ed assicurare loro dignità (ad esempio attraverso mercati sociali, lavori sociali, ecc.);

2.13 Agire come reti permanenti di organizzazioni ed individui per facilitare la diffusione e sistematizzazione di buone pratiche contro lo spreco alimentare, così come la partecipazione a progetti condivisi;

## 3. NOI GIOVANI ED ENTI LOCALI EUROPEI INSIEME CI IMPEGNIAMO A:

3.1 Incoraggiare i produttori a fornire gratuitamente, o a prezzo ridotto, il proprio surplus tramite politiche di riduzione dello spreco che sviluppino collegamenti migliori tra agricoltori e consumatori per combattere lo spreco causato da frutta e verdura invenduta;

3.2 Salvaguardare e promuovere comportamenti personali e collettivi che affrontino lo spreco alimentare;

3.3 Fare pressione su altre istituzioni locali, nazionali ed europee ad intraprendere misure contro lo spreco alimentare;

3.4 Pubblicizzare i risultati delle azioni intraprese per la riduzione dello spreco alimentare e per un consumo responsabile. Questo può essere fatto attraverso i social media diffondendo dati che dovranno essere monitorati e certificati da consulenti indipendenti;

3.5 Sviluppare campagne di comunicazione per la promozione di prodotti locali al fine di ottenere un minor impatto ambientale;

3.6 Rafforzare la cooperazione fra territori per promuovere lo sviluppo locale sostenibile attraverso l'adozione di modelli politici, sociali, ambientali e culturali sostenibili;

3.7 Operare su tre livelli: educazione per i giovani, accessibilità per le famiglie alle iniziative e coinvolgimento diretto dei produttori alimentari al fine di sostenere azioni provenienti dalle scuole e dalla società civile;

3.8 Proporre cambiamenti normativi al fine di permettere alle mense scolastiche, ai bar e ai ristoranti di produrre "pasti sociali" (pratica attualmente illegale in molti stati);

3.9 Identificare potenziali utilizzi per gli alimenti attualmente scartati per ragioni estetiche, come "il programma frutta brutta", e farne il perno di un'azione educativa;

3.10 Stipulare un accordo con i fornitori di servizi di raccolta dei rifiuti per la distribuzione ed il corretto utilizzo di contenitori per il riciclo, compresi quelli per gli sprechi alimentari, così come per quelli generici (ad esempio nelle scuole e nelle aree pubbliche);

3.11 Promuovere la messa in atto di attività per la lotta allo spreco alimentare e il loro monitoraggio periodico attraverso la creazione di gruppi congiunti di lavoro e l'organizzazione di iniziative che premino le buone pratiche e i cambiamenti nei comportamenti, al fine di creare una guida chiara per le famiglie e le attività economiche, in un processo di penalizzazione dell'inadempienza (e di premiazione delle buone pratiche) in linea con le attuali regolamentazioni per i rifiuti, compresa la separazione dei rifiuti alimentari;

3.12 Persuadere un maggior numero di negozi e supermercati a ridurre i prezzi una volta che i prodotti siano prossimi alla data di scadenza.

## 4. NOI GIOVANI ED ENTI LOCALI EUROPEI INSIEME CHIEDIAMO DI:

4.1 Promuovere la creazione di leggi nazionali ed internazionali contro lo spreco alimentare ed uniformare la normativa in tutti in paesi europei in modo da combattere lo spreco alimentare e garantire un equo diritto al cibo;

4.2 Non gettare il cibo semplicemente per il suo aspetto. Ogni anno un gran quantitativo di cibo viene buttato perché non di buon aspetto o perché non è appetibile. A causa di rigide regolamentazioni sull'aspetto di frutta e verdura fresche, molti beni perfettamente commestibili finiscono come rifiuti. Pertanto questi standard estetici nella commercializzazione dei prodotti dovrebbero essere aboliti;

4.3 Creare un chiaro accordo contro lo spreco alimentare tra tutti i settori coinvolti nella produzione di cibo, organizzazioni di produttori, trasportatori, industria alimentare, distribuzione e consumatori. Le Autorità Europee ed i Governi Nazionali dovrebbero poi assicurare che questi accordi vengano rispettati ed applicati;

4.4 Promuovere la differenziazione delle colture a livello locale al fine di incoraggiare la protezione della biodiversità e la produzione di cibo stagionale;

4.5 Arrestare inique pratiche di colture commerciali basate sul land grabbing: occorre impostare e mettere in atto dei codici di comportamento che affrontino e regolino queste inique pratiche di commercio, che vedono l'accaparramento di terre della comunità locale da parte di aziende e governi;

4.6 Coinvolgere i giovani nei processi decisionali relativi a diverse tematiche, ma principalmente quelle legate allo spreco alimentare, perché sprecare cibo vuol dire sprecare il futuro dei Giovani Europei;

4.7 Incoraggiare l'uso di "doggy bag" nei ristoranti, i quali dovrebbero impegnarsi a dotare i clienti di tale servizio qualora lo richiedessero;

4.8 Inserire più istruzioni nelle confezioni dei prodotti alimentari su come riciclarne le diversi componenti;

4.9 Promuovere uno scambio di buone pratiche fra diversi governi locali in modo da garantire una migliore gestione delle mense scolastiche, aumentando in particolar modo la distribuzione di cibo di qualità per incontrare i bisogni e i gusti alimentari dei consumatori;

4.10 Incrementare campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi in modo da rendere la lotta contro lo spreco alimentare un'abitudine quotidiana di ogni cittadino, dando a giovani, studenti, società civile e associazioni un ruolo fondamentale in questo campo. Internet e i social media possono essere usati per diffondere consapevolezza, sopratutto fra le giovani generazioni, e per promuovere campagne di crowd funding;

4.11 Incoraggiare i gestori delle mense scolastiche a tarare la produzione del cibo sulla base dell'attuale consumo degli studenti;

4.12 Incrementare le iniziative di Cooperazione Internazionale come contributo al raggiungimento dei Nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) nel quadro dell'Agenda 2015-2030, sostenendo la cooperazione territoriale per condividere conoscenze e competenze, poiché tutti apparteniamo allo stesso pianeta;

4.13 Avere lungo tutta la filiera agroalimentare maggiore trasparenza ed onestà: lo spreco alimentare deve essere identificato e quantificato attraverso un sistema comune di monitoraggio a livello locale che raccolga i dati afferenti più categorie. I dati dovrebbero essere accessibili a tutti e dovrebbero far sentire le persone responsabili del proprio spreco;

4.14 Creare un sistema internazionale di tassazione ed incentivi, per gli Enti Locali e il settore dei Privati in generale, al fine di separare i rifiuti alimentari dai rifiuti generici, specialmente quando sono stati gettati in discarica;

4.15 Aumentare la consapevolezza tra le aziende sulla questione dell'imballaggio alimentare, in modo da usare meno confezioni e di migliore qualità;

4.16 Limitare la produzione alimentare intensiva e promuovere quella sostenibile. Supportare produttori locali e indipendenti e promuovere la qualità al posto della quantità;

4.17 Indentificare tutti i portatori di interesse che potrebbero essere coinvolti a livello locale in azioni contro lo spreco alimentare.

# GLI AUTORI DELLA CARTA

La Carta "Don't Waste Our Future 2015 - Manifesto europeo dei giovani e degli enti locali per la riduzione dello spreco alimentare e per il diritto globale al cibo" è stata realizzata attraverso un processo partecipato, che ha coinvolto 40 Scuole secondarie, 1540 studenti, 160 insegnanti e 55 Enti Locali di 7 paesi europei attraverso la realizzazione di più di 160 incontri tra moduli didattici, workshop e laboratori partecipati. La versione finale della Carta è stata elaborata in modo partecipato e lanciata durante il 1° Forum Europeo dei Giovani e degli Enti Locali contro lo spreco alimentare e per il diritto globale al cibo tenutosi a Milano Expo-2015, in data 21 e 22 Ottobre, al quale hanno partecipato circa 250 persone in rappresentanza delle Scuole e degli Enti Locali e di altri soggetti coinvolti nel processo.

## LE SCUOLE E GLI ENTI LOCALI CHE HANNO ELABORATO LA CARTA DON'T WASTE OUR FUTURE 2015 SONO:

### SCUOLE

**BELGIO** Maria-Boodschaplyceum School / Athénée Royal de Ganshoren, Brussels Region.
**CIPRO** Linopetra Lyceum, Limassol / Linopetra Gymnaseum, Limassol / Agios Athanasios Gymnaseum, Limassol / Grammar School Limassol /Makedonitissa Gymnaseum, Nicosia.
**FRANCIA** Les Ulis, Essouriau / Arpajon, Lycée Cassin / Etampes, Lycée St Hilaire / Dourdan, Lycée Sarcey / Orsay, Lycée Blaise Pascal.
**ITALIA** Umbria: L'Istituto Istruzione Superiore Polo Tecnico "Franchetti-Salviani" di Città di Castello / Liceo Classico "F. Frezzi-Beata Angela" di Foligno / L'Istituto Istruzione Superiore "Orfini" di Foligno / l'associazione "CNOS FAP" di Foligno / L'Istituto d'Istruzione Superiore Artistica Classica Professionale di Orvieto / Istituto Tecnico Tecnologico Statale "Alessandro Volta" di Perugia / "Istituto Istruzione Superiore Artistica Classica Professionale" di Orvieto / Istituto Istruzione Superiore Professionale-Tecnico-Commerciale "A.Casagrande"-"F.Cesi" di Terni / Istituto di Istruzione Superiore "Ciuffelli-Einaudi" di Todi.
Lombardia: ITSOS "Albe Steiner" / ITIS "Ettore Conti"/ IIS "Oriani-Mazzini"/ IIS "Bertrand Russell" di Milano / CFP "Achille Grandi" e IIS "Spinelli-Molaschi" di Sesto San Giovanni
Toscana: Istituto d'Istruzione Superiore "Vittoria Colonna" di Arezzo.
**PORTOGALLO** Escola José Viegas Belchior, São Brás de Alportel / Escola Secundária de Loulé, Loulé / Escola E.B. 2,3 Engº Duarte Pacheco, Loulé / Escola E.B. 2,3 Dr.António de Sousa Agostinho, Almancil / Escola Secundária Drª Laura Ayres / Quarteira.
**SCOZIA** Knightswood Secondary School / St Paul's Secondary School / Shawlands Academy School / Hyndland Secondary School from Glasgow.
**SPAGNA** Les Torres de los Herberos, Dos Hermanas de Sevilla / Les Olivar de la Motilla, Dos Hermanas de Sevilla / Ces Alfonso XI, Alcalá la Real de Jaén / Les Vázquez Díaz, Nerva de Huelva / Les Carmen Laffón, San José de la Rinconada de Sevilla.

### ENTI LOCALI

**BELGIO** Commune De Ganshoren, Bruxelles Ville.
**CIPRO** Agios Athanasios Municipality, Engomi Municipality.
**FRANCIA** Essonne and Grand Paris.

**ITALIA** Comune di Città di Castello, Comune di Foligno, Comune di Orvieto, Comune di Perugia, Comune di Terni, Comune di Todi, Agenda21 Est Ticino, Città Metropolitana di Milano, Comitato Italiano Città Unite (CICU), Comune di Agrate Brianza, Comune di Arluno, Comune di Cassina de' Pecchi, Comune di Cisliano, Comune di Cornaredo, Comune di Locate di Triulzi, Comune di Rozzano, Comune di Sesto San Giovanni, Provincia di Pavia.
Provincia di Arezzo.
**PORTOGALLO** Câmara Municipal de Loulé, Municipality of Loulé / Câmara Municipal de São Brás de Alportel, Municipality of São Brás de Alportel.
**SCOZIA** Glasgow City Council.
**SPAGNA** Municipio de Nerva, Provincia de Huelva / Municipio de Alcalá la Real, Provincia de Jaén.

La Carta è stata elaborata nell'ambito del progetto "DON'T WASTE OUR FUTURE 2015"-Costruire un'alleanza europea dei giovani contro lo spreco alimentare e per nuovi modelli di sviluppo sostenibile nell'Anno Europeo per lo Sviluppo 2015 finanziato dall'Unione Europea e promosso da FELCOS Umbria (Fondo degli Enti Locali per la Cooperazione Decentrata e lo Sviluppo Umano Sostenibile), il COMUNE DI FOLIGNO, ACR + (Associazione delle Città e Regioni per il Riciclaggio e gestione sostenibile delle risorse), FAMSI (Fondo Andaluso dei Municipi per Solidarietà Internazionale), FPMCI (Fondo Provinciale Milanese per la Cooperazione Internazionale), IN LOCO (Associazione portoghese per lo Sviluppo e la Cittadinanza) , CARDET (Centro per l'Avanzamento della Ricerca & Sviluppo in tecnologie Didattiche - Università di Nicosia), il Comune cipriota di AGIOS ATHANASIOS, l'Unità di Educazione per una Cittadinanza Globale dell'UNIVERSITÀ DI GLASGOW, OXFAM ITALIA e PASSERELLE.INFO (Associazione francese per l'Educazione allo sviluppo sostenibile).

"Progetto finanziato dall'Unione Europea"

"La presente pubblicazione è stata elaborata con il supporto dell'Unione Europea. I contenuti della pubblicazione sono di responsabilità esclusiva dei partners dell'azione e non possono essere considerati in nessun caso espressione del punto di vista dell'Unione Europea"

ODG 7/16

ex 44/15

Segreteria Generale
P.G. 82937 Data 11/12/2015

COMUNE di PAVIA

**COMUNE DI PAVIA**

CONSIGLIO COMUNALE

Pavia 16.11.2015

Ordine del Giorno

**Oggetto: proposta di impegno dell'Amministrazione a promuovere per tempo ed a sostenere una partecipazione delle Eccellenze Pavesi al futuro progetto di sviluppo tecnico scientifico dell'area ex EXPO**

Premesso che:

- L'area ex EXPO verrà riconvertita nella creazione di un importante polo tecnologico di livello Europeo Il Governo si è già impegnato ad investire 150mln/anno per 10 anni per il raggiungimento dello scopo, con coordinamento dell'Istituto Tecnologico Italiano
- Il Governatore della Lombardia si è già espresso affinchè vengano coinvolte nel progetto anche Eccellenze Regionali
- Che Le Fondazioni IRCCS Policlinico San Matteo, Maugeri, Mondino, CNAO e L'Università sono Eccellenze del Territorio con possibilità sinergiche in ambito tecnico scientifico
- Che il Parco Tecnico Scientifico è una realtà perchè è già stato finanziato con il progetto ASTER

**Si richiede**

**Al Sign Sindaco ed alla Giunta l'impegno di promuovere e di intraprendere per tempo ogni azione volta a poter essere coinvolti direttamente, mantenendo l'attuale decentramento logistico, in questo processo di sviluppo futuro. Pavia potrebbe proporre almeno di impegnarsi nel settore a lei più affine (tecnico-medico-scientifico) attirando parte degli investimenti con l'ausilio di tutti gli Enti e le Associazioni locali coordinati da un'unica regia.**

Il Consigliere Comunale

Con delega alle attività di raccordo e coordinamento

con organismi ed istituzioni di Protezione Civile

**Roberto Rizzardi**

CITTADINI PER DEPAOLI

**Lista Cittadini per Depaoli Sindaco**

Piazza Municipio, 2 – 27100 Pavia – tel. 0382/3991 – fax 0382/3991 email: consiglio@comune.pv.it

MOTIONE 8/26

ex 45/15

COMUNE di PAVIA

Segreteria Generale
P.G. 82938 Data 11/12/2015

Presentata in corso di seduta.
Pavia 10.XII.2015

Pavia, 10/12/2015

Al Sig. Sindaco del Comune di Pavia
Prof. Massimo Depaoli

MOZIONE: Educazione sessuale e contrasto alla diffusione della teoria gender nelle scuole di Pavia

Premesso che:

- Le norme e i trattati del diritto internazionale sanciscono in modo chiaro e inequivocabile il diritto da parte dei genitori nella scelta del genere di istruzione ed educazione da impartire ai propri figli, anche a seconda delle convinzioni filosofiche e religiose;
- Tale principio è sancito da importanti fondi legislative quali la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (articolo 26 terzo comma), la Convenzione Europea sulla dichiarazione dei diritti dell'uomo (articolo 2), la convenzione UNICEF sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (articolo 14);
- Il suddetto principio è inoltre garantito, tutelato ed esplicitato dalla Costituzione della Repubblica Italiana all'articolo 30, che recita "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli".

Considerato che

- Le linee di indirizzo del MIUR sulla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa del 2012, il patto di stabilità educativa del 1997 ("la scuola deve programmare e condividere con gli studenti e con le famiglie il percorso educativo da seguire") e il regolamento del 1999 esplicitano che le istituzioni scolastiche devono rispettare la libertà di scelta educativa dei genitori;
- Gli istituti scolastici dispongono di un Piano Offerta Formativa, in cui viene definita la progettazione educativa necessariamente basata anche sulle proposte delle associazioni dei genitori;
- Il protocollo del MIUR n. 4321 del 6/7/2015 definisce che il POF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che viene elaborato dal collegio dei docenti e approvato dal consiglio di istituto ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico deve promuovere i necessari rapporti con tutti gli stakeholders e tenere conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
- Il "patto di corresponsabilità educativa" istituito dal DPR 235/2007 per le scuole secondarie di primo e secondo grado, offre agli insegnanti , ai ragazzi, alle loro famiglie, un'occasione di confronto responsabile, di accordo partecipato, di condivisione di metodologie e obiettivi fondanti la vita comunitaria in ambiente scolastico.

Ritenuto che

- Negli ultimi anni è venuta ad affermarsi la pericolosa tendenza di molti istituti scolastici all'utilizzo di progetti di educazione sessuale che prevedono l'insegnamento della cosiddetta "teoria del gender", nella quale l'educazione all'affettività ha la tendenza a diventare sinonimo di un'educazione alla genitalità ,priva di riferimenti etici e morali, fin dall'età infantile;
- Convinzioni fallaci vorrebbero equiparare qualsiasi forma di unione e di famiglia, giustificando e normalizzando qualsiasi comportamento sessuale;
- Nel materiale informativo favorevole alla teoria gender la famiglia composta da una donna e un uomo è vista spesso come uno stereotipo da superare;
- Il paradigma della teoria gender vorrebbe che il sesso biologico fosse slegato com affinchè

- pletamente dal genere , in modo tale che ognuno si senta libero di scegliere il proprio, sostituendo il concetto di identità sessuale con quello di identità di genere, un dato mutevole e fluido in balia del desiderio e del sentimento della persona;
- Stando a questa teoria non si nasce maschio o femmina per questioni genetiche, ma si diventa uomo o donna (o nessuno dei due) in base a fattori esclusivamente culturali;
- Scindere il dato biologico da quello psicologico non soltanto non è possibile ma rappresenta anche un pericolo concreto per il corretto sviluppo del bambino, creando incertezze e confusioni.

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- A diffondere ai cittadini , attraverso i canali informativi istituzionali del Comune, le informazioni sugli effetti negativi che l'introduzione della teoria gender avrebbe sulla formazione dei bambini e dei ragazzi;
- Ad intervenire nelle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Pavia affinchè
  . si agisca sulle autorità scolastiche preposte, a livello regionale e provinciale, perché non siano introdotti o vengano ritirati dalle scuole i libri e il materiale informativo che promuove la teoria del gender;
  . faccia in modo che la teoria gender non venga introdotto negli istituti scolastici;
  . si rispetti il ruolo predominante di genitori nell'educazione all'affettività dei figli , in ottemperanza al diritto internazionale e alla Costituzione Repubblicana;
  . ci sia un effettivo coinvolgimento dei genitori e delle famiglie nelle strategie e nei programmi educativi delle scuole.

Lanave Melania
Consigliere comunale Forza Italia

Mozione 9/16

COMUNE di PAVIA
Segreteria Generale
P.G. 87470 Data 23/12/2015

MOZIONE

Ai sensi dell'art. 21 del vigente Regolamento del Consiglio comunale

PRESENTATA DALLA COMMISSIONE III DEL COMUNE DI PAVIA PRESIEDUTA DAL CONSIGLIERE ELENA MARIA MADAMA, SU PROPOSTA DEL CONSIGLIERE SILVIA CHIERICO, IN MERITO ALLA "VIOLENZA CONTRO LE DONNE"

Premesso che:

- L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato nel 1999 il 25 novembre "Giornata internazionale contro la violenza alle donne", per ricordare tutte le donne vittime di violenza.

- La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica è stata adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011 (Convenzione di Istanbul).
- Tale Convenzione è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza.
- Particolarmente rilevante è il riconoscimento che tale Convenzione esprime sulla violenza contro le donne quale violazione dei diritti umani, oltre che riconoscerla come forma di discriminazione contro le donne; protezione delle vittime, prevenzione della violenza contro le donne e punizione dei colpevoli sono gli assi portanti del citato Trattato.
- E' importante intervenire sulle cause dei fenomeni di violenza, che risiedono nel cuore della relazione tra generi e nell'educazione, e che vanno aggrediti a livello di prevenzione primaria.

- Politiche corrette di prevenzione della violenza sulle donne devono partire dal riconoscimento del conflitto di genere, dell'intreccio tra spazio pubblico e privato, ma soprattutto dalla responsabilizzazione degli uomini e della società tutta.

- La violenza contro le donne è fenomeno ampio e diffuso. Dalle rilevazioni ISTAT (dati pubblicati il 5 giugno 2015) nel quinquennio 2009/2014, emerge che in Italia, 6 milioni 788 mila donne hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale, il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni: il 20,2% ha subìto violenza fisica, il 21% violenza sessuale, il 5,4% forme più gravi di violenza sessuale come stupri e tentati stupri. Sono 652 mila le donne che hanno subìto stupri e 746 mila le vittime di tentati stupri.

- Gli abusi perpetrati sulla donne non conoscono confini territoriali, età, religione, colore della pelle. Anche le religioni hanno responsabilità in merito a diverse opportunità ed alla legittimazione di discriminazioni e di violenze fisiche, morali e psicologiche che si ritiene necessario contrastare e limitare.
  È una sconfitta e una piaga sociale mondiale.

- La violenza sulle donne ha acquistato delle caratteristiche sempre più gravi e il femminicidio è l'atto finale di molte aggressioni.

- A Pavia nel 2014 il Centro Antiviolenza ha accolto 321 donne vittime di violenza

- Di queste 321 vittime: 178 hanno subito violenza da parte del partner, 31 in ambito familiare, 97 da parte di ex partner, 9 da sconosciuti e 6 hanno subito violenza nell'ambito di conoscenza lavorative o occasionali

Considerato che:

- L'ONU nella Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (1993) all'art 1 definisce la violenza "...ogni atto di violenza fondato sul genere che comporti o possa comportare per la donna danno o sofferenza fisica, psicologica o sessuale, includendo la minaccia di questi atti, coercizione o privazioni arbitrarie della libertà, che avvengano nel corso della vita pubblica o privata..."

- La Convenzione di Istanbul all'art. 3 comma d) dichiara: "...l'espressione "violenza contro le donne basata sul genere" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato...";

- Tale Trattato stabilisce all'art. 6 che "...le Parti si impegnano a inserire una prospettiva di genere nell'applicazione e nella valutazione dell'impatto delle disposizioni della presente Convenzione e a promuovere ed attuare politiche efficaci volte a favorire la parità tra le donne e gli uomini e l'emancipazione e l'autodeterminazione delle donne...";

- Il Governo Italiano nel D.L. 93 del 2013 (convertito con modificazioni nella L 119/2013) ha inserito, come richiesto all'art. 7 della Convenzione di Istanbul, anche la norma che prevede l'adozione di un "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" (art. 5)

Impegna il Sindaco e la Giunta a:

- A evidenziare che la violenza domestica contro donne e minori è l'ambito principale delle azioni di prevenzione, di contrasto e di tutela delle vittime

- A impegnarsi per affermare una cultura di rispetto e di valorizzazione delle differenze

- A rendere costante e visibile in tutta la propria azione istituzionale il rispetto per la dignità e il ruolo delle donne nella comunità, considerando questa la premessa di una cultura che "toglie terreno" alla violenza, concorrendo a costruire società meno indifferenti e più rispettose di tutti i propri cittadini

- A promuovere in tutte le scuole cittadine, di ogni ordine e grado, iniziative formative volte al raggiungimento di obiettivi di uguaglianza e pari opportunità tra i generi e al contrasto alla violenza di genere

- A supportare quanti promuovono il dialogo e la conoscenza e il rispetto delle donne

- A potenziare, nell'ambito delle funzioni istituzionali in raccordo con le al tre istituzioni locali, le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne

- Rispettare gli accordi del Protocollo Antiviolenza, di cui Pavia coordina il tavolo tecnico, sottoscritto nel novembre 2015.

- *Continuare la collaborazione* e l'interfaccia con gli attori che in modo pratico sono attivi nel contrastare la violenza sulle donne in difficoltà o che hanno subito abusi.

Silvia Chierico
Elena Maria Madama
Roberto Rizzardi